

Ricerca e sperimentazione, le "armi segrete" di ILSA

Continua senza sosta l'attività dell'azienda vicentina nella ricerca di fertilizzanti a basso impatto ambientale, caratterizzati da un'efficacia sempre più elevata

Ilsa spa, family company fondata da Gianpaolo Piona nel 1956, con più di 50 anni di esperienza nello sviluppo, produce e vende fertilizzanti di alta qualità per l'agricoltura specializzata, a basso impatto ambientale e biologica. La società è particolarmente all'avanguardia nella ricerca che, attualmente, si riconduce a 5 filoni di base. I temi di ricerca coinvolgono tutta l'azienda e hanno come obiettivo il miglioramento e la creazione di prodotti sempre più efficienti, in risposta alle esigenze del-

l'agricoltura del futuro, nel pieno rispetto della salute dell'uomo e dell'ambientale. I temi sono i seguenti:

- 1) Solidi: azoto organico a rilascio controllato;
- 2) Fertilizzazione organica liquida-fogliare;
- 3) Biostimolanti al suolo ed in fogliare;
- 4) Nutrizione organica: fertirrigazione;
- 5) Progetti speciali.

Tema 1. Procede l'attività di indagine sulle dinamiche di rilascio dell'azoto di vari prodotti, materie prime e nuovi formulati. Delle prove su cereali, va-

rie colture orticole e su tappeti erbosi si occupa Landlab, studio di agronomi e paesaggisti di Quinto Vicentino. I prodotti che usciranno da questo iter di ricerca entreranno nella fase di sviluppo presso aziende agricole presenti su tutto il territorio nazionale. Attualmente presso Landlab è stato avviato uno studio su microparcelle, che prevede anche una metodica innovativa di applicazione dei prodotti, il tutto nell'ottica di ottimizzare l'efficienza nutrizionale a rilascio modulato dei pro-

dotti organici ed organo-minerali ILSA e nel pieno rispetto ambientale.

Tema 2. Le piante possono assumere alimenti attraverso le radici, oppure attraverso le foglie. Le ricerche mirano a realizzare prodotti organici evoluti per nutrire attraverso le foglie, grazie al perfezionamento dei processi e all'ampliamento della gamma di materie prime dalle quali si parte per fare i prodotti.

Tema 3. È stata acquisita la registrazione in Germania del prodotto Ilsacon. Attualmente si sta registrando in Italia un prodotto di origine totalmente vegetale, che ha dato ottimi risultati sia in prove in camera climatica sia in pieno campo. Questi risultati sono stati ulteriormente validati da pubblicazioni presenti su autorevoli riviste scientifiche del settore e da una tesi di dottorato del dipartimento di biotecnologie dell'Università degli Studi di Padova.

Inoltre è stato concluso un accordo con il Cra di Roma (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura) per studiare e confermare la maggiore shelf-life delle frutticole trattate con questo idrolizzato vegetale, utilizzando tecniche di risonanza magnetica nucleare.

Sono stati accettati due lavori sugli effetti di alcuni formulati Ilsa ad attività biostimolante al 18° Ciec Symposium of the International Scientific Centre of Fertilizers dal titolo: *More Sustainability in agriculture: New Fertil-*

zers and Fertilization Management che si terrà a Roma a novembre 2009.

Tema 4. Presso il dipartimento di biotecnologie dell'Università di Padova ed in vaso a Landlab, sono state svolte prove in laboratorio utilizzando in fertirrigazione prodotti minerali e organici combinati in *ratio* diverse. I risultati hanno dimostrato la necessità di proseguire ulteriormente per comprendere appieno gli effetti sul comportamento delle piante.

Tema 5. Si è concluso il progetto VeBioF che ha preso in esame i materiali presenti nella filiera agroalimentare, in special modo quelli provenienti dall'industria dei succhi di frutta. Prime evidenze su formulati ottenuti con nuove tecniche di lavorazione per la produzione di formulati liquidi a basse temperature ed attraverso idrolisi enzimatiche, danno risultati incoraggianti. Inoltre, il lavoro effettuato sui prodotti solidi, ha portato all'apertura di nuovi scenari di ricerca, sia dal punto di vista microbiologico che di prove in vaso, e ha fornito una base di conoscenze importante.

Ilsa sta anche portando avanti un nuovo progetto, denominato Progetto Uva, che ha superato il primo sbarramento in una dura selezione della Regione Veneto. Uva ha come obiettivo studiare la ricombinazione delle forme di azoto, al variare della temperatura e della pressione di lavoro ed utilizzando materie prime di origine animale e vegetale.